

Avvelenamenti, è ancora emergenza nel Nord Est

Il ministero della salute ha rinnovato l'ordinanza contro esche e bocconi
L'Istituto zooprofilattico ha analizzato oltre 1.300 campioni sospetti

► BOLZANO

È stata rinnovata l'ordinanza del ministero della salute sul divieto di esche e bocconi avvelenati, dato il "persistere di numerosi episodi, accertati da approfondimenti diagnostici eseguiti dagli Istituti zooprofilattici sperimentali territorialmente competenti, relativi ad avvelenamenti e uccisioni di animali domestici e selvatici a causa di esche o bocconi avvelenati, accidentalmente o intenzionalmente disseminati nell'ambiente". Il fenomeno non rappresenta solo un pericolo per la salute animale: il veleno può inquinare anche il terreno e le acque superficiali, o entrare in contatto con le persone, in particolare con i bambini, esponendoli a gravi rischi. Le specie più colpite sempre cani e gatti, mentre meno del 10% dei casi riguarda altre specie, come volpi o volatili: probabilmente gli avvelenamenti di animali selva-

tici sono sottostimati, perché difficilmente ne vengono rinvenute le carcasse da esaminare. L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izsv) - da cui dipende anche Bolzano - ha pubblicato dati che fanno ritenere che le misure messe in atto finora non abbiano avuto successo: il numero di campioni sospetti conferiti all'Izsv e dopo l'entrata in vigore della prima ordinanza del 2008 è fortemente aumentato. Negli ultimi anni sono pervenuti all'Izsv circa 1.300 campioni sospetti di cui ben il 40% positivi alle analisi tossicologiche. Ciò dimostra la necessità di rafforzare le attività di monitoraggio e controllo da parte delle autorità sanitarie e di potenziare l'informazione ai cittadini. Talora gli animali vengono in contatto accidentalmente con le sostanze tossiche non custodite, quali farmaci o detergenti, senza dimenticare il micidiale glicole etilenico (componente del li-

quido antigelo delle macchine), il cui sapore dolce piace ai cani. Il più delle volte si tratta di sostanze preparate e disperse nell'ambiente per svariati motivi: liti fra vicini, il disturbo arrecato dall'abbaiare, la concorrenza fra cacciatori, l'eliminazione di animali considerati nocivi come orsi, lupi e volpi. Ogni sospetto di avvelenamento o ingestione di esche deve essere gestito come un'emergenza, perché spesso la rapidità di intervento fa la differenza. Purtroppo l'avvelenamento si presenta spesso con sintomi aspecifici che, salvo eccezioni, compaiono in maniera improvvisa. I sintomi più frequenti sono: vomito, ipersalivazione, difficoltà respiratoria, tremori muscolari e sintomi nervosi quali difficoltà a mantenere l'equilibrio, stato di depressione e convulsioni. Se c'è il sospetto di un possibile avvelenamento, bisogna rivolgersi con urgenza al veterinario. (is)

